



Sabato 6 novembre 1999

18

LA CULTURA

L'Unità

Una «libera università» a Roma

Appello di intellettuali perché viva l'idea di un «centro sociale»

ROMA Un antico palazzo nel cuore di Roma, abbandonato da molti anni, da qualche mese è diventato un centro di attività culturali e politiche. Vi ha preso corpo, tra l'altro, un'iniziativa denominata Libera Università di Roma, alla quale hanno aderito numerosi docenti e intellettuali della capitale, che si sono impegnati a tenere una serie di corsi aperti sulle materie più diverse: la produzione e il linguaggio, la storia e la memoria del '900, le culture giovanili e le contraddizioni determinate dai fenomeni di immigrazione. In nuovi media e la città come luogo di comunicazione e di conflitto.

Questo spazio rischia di avere vita difficile, giacché tra i giovani che l'hanno aperto, «occupando» lo stabile, e il Comune di Roma è aperto un contenzioso il cui contenuto sarà affrontato questo pomeriggio in una conferenza stampa (via Quattro Novembre 157). «Rialto occupato», è il nome di questo «centro sociale» di natura molto particolare. In un appello che in questi giorni sta facendo un po' il giro della capitale si ricorda che lo stabile in questione, di proprietà di Luigi Eglefield in una via che allora si chiamava «Magnanapoli», fu legalmente «espropriato» dal Comune di Roma nel lontano 1874, per permettere la costruzione dell'attuale via Nazionale. «Nel primo pomeriggio del 27 gennaio 1999 - si legge nell'appello - centoventicinque anni dopo l'esproprio e dopo un decennio di totale abbandono, l'ex Fuà Fusinato (altra denominazione del palazzo, un tempo sede di una scuola femminile, n.d.r.) riprende vita: disoccupati, precari, studenti decidono di riappropriarsene».

Da quella data gli ampi saloni e i due terrazzi dello stabile sono stati recuperati e resi agibili. Vi si sono susseguiti convegni, concerti, presentazioni di libri, attività di studio e di scambio politico e culturale.

«Il Rialto occupato» dice ancora l'appello - vuole essere una piazza antica, un'agorà dove intrecciare relazioni sociali, un luogo che sappia fermare i tempi imposti dagli altri per creare tempi nuovi a partire dai bisogni. Un pensiero lungo che sappia immaginare percorsi innovativi, dinamici, in divenire». Un'idea a favore della quale si sono già schierati, tra gli altri, Renato Nicolini, Ettore Scola, Mario Martone, Barbara Valmorin, Paolo Virno, Franco Russo, Augusto Illuminati, Arturo Salerni, Fabrizio Giovanella, Roberto Musacchio, Elettra Deiana, Valentino Parlato.



Il marmo staccatosi dal cornicione all'interno della Cappella dei Principi. Bucco/Ansa

FIRENZE

Cappella dei Principi Teri è crollata una lastra di marmo

Un lastrone di marmo nero è crollato ieri all'interno della Cappella dei Principi, il mausoleo dei Medici che è parte del Museo delle Cappelle Medicee dove si trovano le opere di Michelangelo. La lastra, del peso di alcune decine di chili, è caduta al suolo, fortunatamente in un momento in cui il museo era vuoto. La Soprintendenza ai Beni Artistici ha provveduto a chiudere al pubblico la Cappella dei Principi. Il crollo del lastrone segue di alcuni mesi la caduta, il 2 gennaio scorso, di un pezzo di marmo dalla copertura della Sagrestia Nuova che ospita le sculture di Michelangelo.

L'INTERVISTA ■ «Tuo il regno» del cubano Estévez è una grande metafora dell'isola

«Un romanzo per fuggire e tornare»

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Abilio Estévez conclude il suo romanzo «Tuo è il regno» con un vagabondaggio impetuoso e onirico nell'oceano della letteratura, invocando stormi di narratori di tutte le epoche, da Omero a Virginia Woolf. E lì, a pagina 375, tra le molte citazioni di scrittori amati, colloca questi tre versi del cubano Julian del Casal: «Sospiro per le regioni dove volano gli alcioni sopra il mare...». Seduto nella poltroncina Thonet di un albergo romano, che fatica a contenere la sua stazza di ragazzino quarantacinquenne, Estévez ora ci recita il seguito della poesia: «... Ma non parlo. Se partissi vorrei subito tornare».



«Stiamo una strana piccola isola che ha un posto importante nella cultura latino-americana»

Ecco, dunque, com'è nato questo primo romanzo (in Italia tradotto per Adelphi) di uno scrittore fin qui poeta e drammaturgo. «Tuo è il regno» racconta della popolazione di una località, l'Isola, spazzata da temporali che sembrano alluvioni e culla di notti lunghissime e misteriose, coperta da intrichi di



Una donna al lavoro e a sinistra il dittatore cubano Fulgencio Batista

Pino Guerra

vegetazione e costellata di icone femminili semidivine, busti della Venere di Milo come di Greta Garbo. Nell'Isola vivono un libraio omosessuale, Rolo, e la Contessa Scalza, Berta, un'isterica ossessionata da Dio, e un dandy, Lucio... L'Isola è la località di Mariano, vicino alla caserma di Columbia, alla periferia dell'Avana, dove Estévez è nato. Ma è chiaro che è una metafora dell'isola più grande. Come appare - con un ossimoro - velatamente chiaro che le fiamme che si accendono a tre quarti del romanzo siano una metafora dell'incendio politico che scuoteva Cuba quando Estévez aveva quattro-cinque anni. Anzi, scrive Estévez più trasparentemente nel commiato, «è ora di rivelare che in quel preciso momento il Signor Presidente

della Repubblica, Fulgencio Batista, fuggiva in aereo verso la Repubblica Dominicana con la famiglia e i soldi... e i Ribelli, con le lunghissime barbe irruenti, si impadronivano della situazione».

Questo è il massimo che, per forza di cose, si possa cavar da Estévez sul castrismo. Il romanzo - nell'edizione italiana 400 pagine - è apparso in Spagna prima che a Cuba. Perché? «A Cuba c'è una grande crisi editoriale, non c'è carta né c'è inchiostro, si pubblicano soprattutto libri brevi. Perciò è inevitabile cercare editori all'estero» replica. Ma «Tuo è il regno», sull'onda del successo ottenuto all'estero, poi è uscito anche all'Avana. Con quale esito? «È andato esaurito nelle prime settimane. Ma non ho ottenuto recensioni. Una

spiegazione ce l'ho, ma preferisco non enunciarla» dice.

Molto più prodigo quando affrontiamo il tema del ruolo della letteratura nella sua esistenza personale. «Tuo è il regno» ha un plot del tutto novecentesco, corale e destrutturato. È un romanzo, per via del contenuto ed esplicito omaggio che Estévez rende all'arte del narrare e ai suoi maestri, dai cubani José Lezama Lima e Virgilio Piñera allo stuolo degli europei, Dickens, James, Lampedusa (l'autore del «Gattopardo») è dedicato un bel ritratto postumo in quattro righe: «...e colui lì, il principe di Lampedusa, pover'uomo, anche da morto crede che nessuno voglia pubblicare il suo libro, anche da morto ignora che il suo libro è stato tradotto in tutte le lingue, non sa - non

può saperlo, forse neppure gli interesserebbe - di essere un genio».

«Leggere romanzi significa fuggire dalla realtà ma, fuggendo, tornare più consapevolmente ad essa. Come tutte le cose grandi della vita, la letteratura è un paradosso. E senza di essa la vita non si potrebbe sopportare. Ma è anche una condanna: a volte impedisce di godere e soffrire fino in fondo» osserva Estévez. A onta di quest'abitudine di espatriare con l'immaginazione, resta legato a quel tema della nostalgia. Insomma, è fedele alla storia culturale di Cuba: «Siamo una strana, piccola isola che ha un posto importante nella cultura latino-americana. Per Octavio Paz, per esempio, «Origines», la rivista diretta da Lezama Lima, era la migliore in lingua spagnola. E in quei primi anni Cinquanta a Buenos Aires si pubblicava «Sur» di Borges, Bioy Casares, Ocampo» osserva.

«Tuo è il regno» - titolo ecclesiale per un romanzo in cui l'eroticismo gioca un grosso ruolo - è pervaso insieme di cattolicesimo e ritualità africana. Estévez è religioso? «Lo ero, in modo quasi mistico, da bambino e da adolescente. Poi mi sono reso conto che il cattolicesimo era uno strumento di dominio e capirà che, vivendo a Cuba, la servitù non si sopporta...» replica. «Ho un credo personale in un Dio tollerante che mi permette di credere e di non credere».

IN BREVE

Ben Jelloun-Pironti Querela a Parigi contro l'editore

Continua con toni accesi la querela Tahar Ben Jelloun-Pironti per la pubblicazione del libro «L'Albergo dei Poveri». Lo scrittore magrebino ha querelato l'editore napoletano al Tribunale di Parigi, accusandolo di falso e contraffazione. Secondo il codice penale francese Pironti rischia una pena fino a tre anni di carcere e 300 mila franchi di multa (circa 90 milioni di lire). Ben Jelloun aveva già denunciato Pironti per pirateria, sostenendo che avrebbe tradotto e pubblicato il libro senza autorizzazione, mentre lui era già sotto contratto con Einaudi, che poi ha fatto uscire il testo a fine settembre. Secondo la denuncia, Pironti avrebbe falsificato la firma di Ben Jelloun su un documento citato dall'editore italiano come un'impegnativa del romanziere a scrivere un libro per lui ambientato a Napoli.

Monete con il volto di Gesù trovate in Galilea

Una rarissima collezione di monete con l'effigie di Gesù è stata scoperta a sud dell'odierna Tiberiade, vicino al Mare di Galilea da un'équipe archeologica della Hebrew University di Gerusalemme. Gli archeologi hanno ritrovato 82 monete, 58 delle quali ritraevano subito come «monete di Gesù» perché in alcune appare il Cristo con la croce sulle spalle, altre raffigurano seduto in trono, altre ancora ne riprotono il volto. Secondo quanto riporta la rivista «Archeologia viva», la collezione numismatica fu coniata dai bizantini tra il X e l'XI secolo. Probabilmente le monete vennero utilizzate come valuta dai cristiani per diffondere la «vera fede» fra i musulmani (all'epoca la Palestina era governata dai Fatimidi). Al tempo della coniazione, Tiberiade era una florida capitale del distretto di Urdun in cui convivevano musulmani, ebrei e cristiani.

S.I.PRO S.p.A.
Aviso di asta pubblica

S.I.PRO S.p.A. con sede in Ferrara, C.so Porta Reno 22, Tel. 0532/24.12.67, fax 0532/21.13.49, rende noto che il giorno 30.11.99 alle ore 10, presso la suddetta sede, si terrà un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di realizzazione di un incubatore di impresa, per un importo lavori a base d'asta a corpo (soggetti a ribasso) di L. 3.055.000.000 oltre Iva. Oneri per la sicurezza (compreso a corpo non soggetto a ribasso) L. 110.000.000 oltre Iva. Importo complessivo lavori L. 3.165.000.000. Requisiti per la partecipazione: iscrizione all'A.N.C. nella Categoria G1 per un importo di classifica di L. 3.000.000. Luogo di esecuzione lavori: comuni di Ferrara, Copparo (Fe) e Ro Ferrarese (Fe). Termine di ricezione delle offerte: presso S.I.PRO S.p.A. via Garibaldi - 44020 Ostellato (Fe) - entro le ore 12 del giorno 29/11/99 (a pena di esclusione). Per informazioni e copia del bando di gara integrale potranno essere richieste agli uffici della Sipro S.p.A. tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Il responsabile del Procedimento, l'Amministratore delegato Umberto Giatti

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
 Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
 Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588
 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
 I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

UNIPOLINFORMA

PREVIDENZA Gestione Speciale Previdenza

Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 30/06/1999	%	al 30/09/1999	%
Titoli emessi dallo Stato Italiano	L. 275.900.900.114	62,45	L. 321.601.140.931	69,97
Titoli emessi da Stati esteri	L. 28.450.046.152	6,44	L. 28.410.372.082	6,18
Obbligazioni quotate Italiane	L. 48.396.042	0,01	L. 48.863.797	0,01
Obbligazioni quotate estere	L. 93.941.603.124	21,26	L. 88.700.434.506	19,30
Obbligazioni non quotate italiane	L. 13.538.571.146	3,07	L. 11.448.644.228	2,49
Azioni quotate Italiane	L. 2.704.443.149	0,61	L. 3.534.382.483	0,77
Azioni quotate estere	L. 3.871.540.000	1,33	L. 5.890.514.228	1,26
Prodotto contro terzi	L. 21.339.643.684	4,81	L. 0	0,00
Totale	L. 441.908.141.391	100,00	L. 459.654.352.753	100,00

PREVIDENZA20 Gestione Speciale Previdenza Polizze Collettive

Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 30/06/1999	%	al 30/09/1999	%
Titoli emessi dallo Stato Italiano	L. 18.153.139.123	79,96	L. 19.441.164.706	81,19
Obbligazioni quotate estere	L. 2.104.271.628	9,26	L. 2.120.031.265	8,85
Obbligazioni non quotate italiane	L. 2.472.375.411	10,88	L. 2.384.380.338	9,96
Totale	L. 22.729.786.162	100,00	L. 23.945.596.311	100,00

Norvint Via S.p.A. - Capitale Sociale L. 92.000.000.000 int. vers. - Iscrizione Registro Imprese n. 48092/003 - S.E.A. 308207 - Sede e Direzione Centrale: 00186 Roma - Via Stabazzano, 31 - Tel. (06) 4929771-592200 - Telex (361) 291480 - Fax (06) 4929771-592200 - Telex (361) 291480 - P.I. 0121010678 - 0780

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP N.71 del 26.3.1987

5 novembre 1999
 9 gennaio 2000
 ore 10.00 / 20.00
 da martedì a domenica

Triennale di Milano
 viale Alemagna 6
 Milano

per informazioni
 tel. 02 724341
 email triennale@comm2000.it

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE ALLE ORE 21.00
 presso la Federazione, Via Voltorno, 33 - Milano

On. Fabio Mussi
 capogruppo Ds alla Camera

presenterà la mozione congressuale che reca come
 prima firma quella di **Walter Veltroni**

Aldo Rossi 1931 - 1997

COMUNE DI FERRARA
ASTA PUBBLICA

COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale, 2 - 44100 FERRARA - Tel. 0532/239394 Fax 0532/239389, indice asta pubblica per somministrazione carburanti vari necessari al funzionamento degli autoveicoli in dotazione ai Servizi Comunali, per anni 2, con decorrenza dal 1° gennaio 2000. Aggiudicazione a norma art. 73 lett. c) del R. D. n.827/1924, all'offerta economica più conveniente, importo complessivo L. 560.000.000,- euro 289.215,85 (oneri fiscali inclusi). Le offerte, corredate della documentazione indicata nell'avviso integrale affisso all'Albo Pretorio, dovranno pervenire entro il 27/11/1999, con apertura il 30/11/1999, ore 10.00. Ferrara, 29/10/1999

Il dirigente ai Contratti (dr.ssa L. Ferrari)

Lunedì media
 In edicola con **L'Unità**

